

“Dipthycha” Progetto di dittici e trittici poetici



Era il ventisei marzo 2013 quando ho dato l'avvio al progetto di un volume antologico dal titolo *Dipthycha*, di particolari dittici poetici, da me definiti “a due voci”¹, per distinguerli dal dittico poetico propriamente detto e scritto da uno stesso autore. L'intento di questo non solito progetto antologico, da me ideato e curato, che vede anche la mia presenza come autore, insieme ad altri, non è quello di scendere in un agone poetico né in una gara; piuttosto è l'amore per la poesia nei suoi diversi stili e modi di esprimerla ovvero la voce della poesia che va oltre la voce del singolo poeta, l'empatia poetica, il tentare di dare una risposta, un ideale *continuum* alla poesia che precede, senza mai cercare di imitarsi l'un l'altro e rimanendo sempre fedeli al proprio modo di fare poesia per non avere come risultato qualcosa di simile a una poesia a quattro mani². In pratica, non è la poesia che si adegua al dittico a due voci piuttosto il contrario, ragion per cui non sono poche le coppie di poesie dal tema comune non proponibili come

dittici a due voci. “Dipthycha” è anche il titolo del progetto, che ho ricavato dal termine originale latino *diptycha* (-orum), con contaminazione in chiave moderna e riadattamento del dittico – la tavoletta cerata in uso presso gli antichi Romani per scrivervi con lo stilo – in chiave poetica. Infatti, nel libro, in ogni volume del progetto, la prima poesia di un dittico (o il suo inizio) va posta sempre nella pagina di sinistra, appunto per realizzare una rivisitazione poetica dell'antico dittico. Come sottotitolo per il primo volume ho scelto «*Anche questo foglio di vetro impazzito, c'ispira...*» parafrasando i versi finali di una poesia che scrissi nel 2010, “Telepresenza”, ispiratrice del primo dittico poetico intercorso con la poetessa Silvia Calzolari, era il nove maggio 2010. L'idea di questi dittici è nata su internet e davanti a un PC, attraverso e partendo da quel “foglio di vetro impazzito”.

Sì, è l'affinità elettiva poetica, la telepresenza attraverso un PC, la “*corrispondenza d'amorosi sensi*”, riprendendo la celebre espressione foscoliana, la quale poi cito in “Telepresenza”, in dittico a due voci con “Vita parallela” di Silvia Calzolari e che costituisce il manifesto poetico di tutto il progetto; non a caso ogni volume è aperto da questo dittico, “*corrispondenza d'umano sentire*” per il tramite di un computer, “*quel foglio di vetro impazzito*”, che sempre e comunque “*c'ispira*”. È questa corrispondenza il motore, il fulcro di questi particolari dittici, tra le diverse voci di due poeti, i quali non cercano di imitarsi a vicenda, ma rimangono fedeli, ognuno al proprio modo di poetare. Ciononostante, il tema comune alle due poesie (punto di partenza per l'individuazione di un possibile dittico), unito alla corrispondenza sonora o emozionale, di significanza, come se le due liriche volessero instaurare una sorta di dialogo o, empaticamente, continuare in qualche modo il poetare della poesia divenuta “compagna”, fanno sì che si instauri una “dittica” corrispondenza/comunicazione, anche se in toni diversi, anche se in tempi diversi, dando così vita a un dittico a due voci.³

¹ Una composizione di due poesie scritte da due diversi autori, indipendentemente, anche in tempi diversi, e accomunate dal medesimo tema in una sorta di corrispondenza empatica. [N.d.A.]

² “Dipthycha” nasce anche come risposta alla pratica della poesia a quattro mani che non reputo tale bensì solo un gioco poetico; nasce anche come risposta al cliché letterario riguardante la solitudine del poeta.

³ EMANUELE MARCUCCIO, in Introduzione a AA.VV., *Dipthycha 3. Affinità elettive in poesia, su quel foglio di vetro impazzito...*, PoetiKanten, Sesto Fiorentino, 2016, p. 7.

Il primo volume⁴ è stato pubblicato il dieci settembre 2013 con Photocity Edizioni e così si è espressa la poetessa e critico letterario Cinzia Tianetti nella prefazione:

Il realizzato progetto antologico si compone di ventuno dittici, quadri in cui si profilano sullo scenario di un tema comune due poesie che si riscontrano in uno spozalizio che, nella loro pur sempre autonoma originalità, li rende rispondenti. È un'intuizione quella dell'ideatore fortemente moderna ma alla luce di un percorso formativo che da sempre partorisce l'artista nella storia, che non può allontanarlo da quel che è un processo che ha il senso radicato della filiazione.⁵

Il ventidue luglio 2014 avviavo il progetto di un secondo volume, a cui si aggiungeva la collaborazione del critico letterario e poeta Luciano Domenighini il quale redigeva le note critiche a ventinove dei trentatré dittici a due voci presenti. Così scrivo in un aforisma del 2014, che riporterò in esergo al volume: «*Qual è lo spirito di un dittico poetico? Perché creare un dittico poetico a due voci? Per trovare corrispondenze di significanti nei versi di due poesie di due poeti, accomunate dal tema simile, per trovare affinità elettive nella loro poesia, oltre le distanze e il tempo; quando ciò accade, si riesce ad ascoltare la voce della poesia che, va oltre la voce del singolo poeta, ed è stupore e meraviglia.*»

[P]regevoli ricami sono tutti gli accostamenti che Marcuccio riesce a costruire poesia dopo poesia, da Silvia Calzolari, con omaggio indelebile a Giacomo Leopardi, diversi per stile ma accomunati dall'eco di Recanati, a [...] Ciro Imperato, nel vigoroso impeto civile, a Grazia Finocchiaro, nelle segrete emozioni della memoria, a Rosalba Di Vona, vivificante nel tratto intimistico, [...] ad Aldo Occhipinti, dalla suggestiva strofa cosmica, a Maria Rita Massetti, dall'ampio respiro corale, a [...] Grazia Tagliente, negli occasionali frammenti di rime e nella ricca sequenza di metafore, [ad] Anna Alessandrino, fra il tempo inteso come sequenza e il sogno come elemento verginale, a Lorenzo Spurio, con la sua imprevedibile incisione musicale. [...] Febbrile e singolare modernità di accostamenti, offerta dalla capacità immaginativa del palermitano, poeta dal multiforme profilo e dalla instancabile volontà di sperimentazione.⁶

Questo secondo volume⁷ usciva il sette gennaio 2015 con TraccePerLameta Edizioni e nel maggio dello stesso anno ne avviavo il progetto di un terzo. Quaranta i dittici a due voci (alcuni proposti anche da altri autori partecipanti in “*Altre dittiche corrispondenze*”) e tre ne chiudevano il *Diphthya 3*: il poeta e critico letterario Aldo Occhipinti ne proponeva uno con l'ecclettico Gabriele d'Annunzio e un altro con il profondissimo Eugenio Montale mentre il sottoscritto ne proponeva uno alla poetessa e critico letterario Lucia Bonanni, con il funambolico Aldo Palazzeschi. Scrivo ancora in un aforisma del 2015, che riporterò in esergo al volume: «*In un dittico a due voci il poeta si apre al prossimo, anch'egli poeta, scegliendo che ai suoi versi facciano eco quelli di un altro poeta che trova in qualche modo affine, in cui individua corrispondenze sonore o emozionali, affinità elettive, corrispondenze di significanti*». Nel marzo del 2016 mentre ero di ritorno da Milano, il poeta e critico letterario Lorenzo Spurio mi inviava in lettura un suo saggio breve sull'intero progetto “*Diphthya*”: “*Risonanze empatiche: l'esperienza del 'dittico poetico' di Emanuele Marcuccio*”, un saggio che sceglierò come postfazione a *Diphthya 3*. Ivi così si è espresso il critico:

⁴ AA.VV., *Diphthya. Anche questo foglio di vetro impazzito, c'ispira...*, a cura di Emanuele Marcuccio, Prefazione di Cinzia Tianetti, Postfazione di Alessio Patti, Photocity, Pozzuoli, 2013, pp. XII, 90.

⁵ CINZIA TIANETTI, in Prefazione a *Op. cit.*, p. VII.

⁶ ANTONIO SPAGNUOLO, in Postfazione a AA.VV., *Diphthya 2. Questo foglio di vetro impazzito, sempre, c'ispira...*, TraccePerLaMeta, Sesto Calende, 2015, pp. 145-46.

⁷ AA.VV., *Diphthya 2. Questo foglio di vetro impazzito, sempre, c'ispira...*, a cura di Emanuele Marcuccio, Prefazione e note critiche di Luciano Domenighini, Postfazione di Antonio Spagnuolo, TraccePerLaMeta, Sesto Calende, 2015, pp. 184.

Nessun dittico contenuto nei tre volumi è il frutto di una decisione preventiva, vale a dire nessun dittico è nato in maniera forzosa e richiesta, per i poeti, di elaborare una poesia che presentasse un determinato tema. È stato Marcuccio, ed è questo uno dei punti di forza del lavoro, leggendo poesie degli autori in rete, in sillogi personali, in antologie, a scovare di volta in volta possibili analogie, comunanze, parallelismi, elementi di rimando, concetti affini, punti rimarchevoli di contatto da permettere un accostamento di liriche di autori diversi.

Nessun poeta in dittico, infatti, ha mai scelto l'autore con il quale avrebbe costruito il dittico poetico né a partire da una sua poesia alla quale, magari, era molto legato, ha intimato un altro poeta a scrivere qualcosa di simile. Il tutto, infatti, la scelta sapientissima ed oculata, la costruzione del dittico dopo un'analisi attenta delle componenti delle liriche e il loro potere evocativo, è stato compito di Marcuccio. Curatore che, proprio come un incantato pigmalione, è andato a scavare le trame più dense dei vari componimenti lirici, sezionandoli, assaporandoli, vivificandoli con l'ampiezza della sua capacità, completamente originale ed invidiabile, di saperli rapportare ad un altro.

L'operazione svolta da Marcuccio, democratica e ampia, si inserisce in un procedimento letterario assai onesto e del quale è doveroso parlare dove la poesia cessa di essere manifestazione dell'animo del singolo, rappresentazione – sdolcinata o meno – di un vissuto personale, per interagire in maniera vibrante con altre poesie, costituendo un dialogico ricco e foriero di nuove essenze. La poesia da personale diventa fatto collettivo: gli autori in dittico sembrano quasi tenersi leggiadramente per mano, scanzonati, ed avanzare su un prato in maniera spensierata per poi unirsi agli altri in un girotondo, che poi è il girotondo dell'Anima.⁸

Questo terzo volume⁹ usciva alla fine di aprile dello stesso anno con PoetiKanten Edizioni e al maggio successivo ne avviavo il progetto di un quarto volume.

A questo punto non posso non ricordare con gratitudine che nel maggio 2021 il dittico poetico a due voci è stato accolto nella sezione L “Sperimentazioni poetiche e nuovi linguaggi” (insieme alla “Corto poesia italiana: Ipseità dell'Io” ideata dai poeti siciliani Antonio Barracato e Dorotea Matranga e alla Poesia dinamista ideata dal poeta campano Zairo Ferrante) della X Edizione del Premio Nazionale di Poesia “L'arte in versi”¹⁰, su proposta dello stesso fondatore e presidente del Premio Lorenzo Spurio.¹¹ Un Premio sempre più prestigioso per il quale mi pregio di essere nella Giuria fin dalla prima edizione lanciata nel 2012. Dopodiché nell'ottobre dello stesso anno ho stilato le indicazioni complete per la pubblica lettura e eventuale trasmissione di un dittico poetico a due voci ovvero: si dia lettura dei nomi dei due autori del dittico con relativo titolo delle due poesie prima della lettura del dittico stesso, si leggano poi i testi delle due poesie facendo seguire alla lettura della prima poesia una pausa più o meno lunga; alla fine si dia di nuovo lettura dei nomi dei due autori con relativo titolo delle due poesie. Nella lettura si prega di rispettare l'ordine di disposizione del dittico. Penso sia questo il miglior modo per leggere un dittico poetico a due voci rispettando lo spirito del progetto.

⁸ LORENZO SPURIO, in Postfazione a AA.VV., *Diphycha 3. Affinità elettive in poesia, su quel foglio di vetro impazzito...*, PoetiKanten, 2016, pp. 138-39.

⁹ AA.VV., *Diphycha 3. Affinità elettive in poesia, su quel foglio di vetro impazzito...*, a cura di Emanuele Marcuccio, Prefazione di Michele Miano, con un saggio di Postfazione di Lorenzo Spurio, PoetiKanten, Sesto Fiorentino, 2016, pp. 180.

¹⁰ <https://associazioneeuterpe.com/2021/05/03/5692/>

¹¹ Riporto di seguito i canoni distintivi (prevalentemente contenutistici) del dittico poetico a due voci stilati secondo la mia teorizzazione e pubblicati nel bando per la partecipazione alla relativa sottosezione del Premio. Presenza di un titolo per ciascuna delle due poesie, rispondenza di un tema comune alle due poesie; ciascuno dei due autori della rispettiva poesia formanti il dittico deve attenersi al proprio modo di fare poesia, senza in alcun modo cercare di imitarsi. La seconda poesia del dittico deve essere in qualche modo un'ideale risposta alla prima attraverso una sorta di *continuum* per analogie, corrispondenze sonore o emozionali, di significanza, di empatia, di poetica affinità elettiva. Conclusasi la partecipazione al Premio il 31 dicembre 2021, come da verbale di Giuria, è stata assegnata anche una Menzione d'Onore per la relativa sottosezione alle poetesse Chiara Finocchiaro e Maria Chiara De Pasquale.

Progetto (ideazione e cura): Emanuele Marcuccio
Introduzione a ogni Vol.: Emanuele Marcuccio
Prefazione I Vol: Cinzia Tianetti
Prefazione II Vol. e note critiche: Luciano Domenighini
Prefazione III Vol: Michele Miano
Postfazione I Vol: Alessio Patti
Postfazione II Vol: Antonio Spagnuolo
Postfazione III Vol: Lorenzo Spurio (saggio)
Co-curatori I Vol: Gioia Lomasti e Francesco Arena
facebook.com/Diphthycha
Short-link: bit.ly/diphthycha

I trentadue autori presenti nei rispettivi tre Volumi finora editi sono: Emanuele Marcuccio (presente in ogni volume), Silvia Calzolari (c.s.), Donatella Calzari, Giorgia Catalano (c.s.), Maria Rita Massetti (c.s.), Raffaella Amoruso, Monica Fantaci, Rosa Cassese, Rosalba Di Vona (c.s.), Lorenzo Spurio (c.s.), Giovanna Nives Sinigaglia, Michela Tarquini, Francesco Arena, Ilaria Celestini, Ciro Imperato, Grazia Finocchiaro, Aldo Occhipinti, Marzia Carocci, Giusy Tolomeo, Grazia Tagliente, Daniela Ferraro, Antonino Natale, Anna Alessandrino, Teocleziano Degli Ugonotti, Antonella Monti, Luigi Pio Carmina, Lucia Bonanni, Maria Chiarello, Francesco Paolo Catanzaro, Maria Palumbo, Francesca Luzzio, Giorgio Milanese.

Così scrivo in un aforisma del novembre 2016, come possibile suggerimento per l'individuazione di un dittico a due voci: *«Il tema comune alle due poesie dei due autori è solo il punto di partenza per l'individuazione di un dittico 'a due voci'; è necessario che ci sia anche una corrispondenza sonora o emozionale, di significanza, una sorta di corrispondenza empatica, una analogia, una poetica affinità elettiva (una "dittica" corrispondenza/comunicazione) e soprattutto i due autori del dittico devono attenersi ai propri modi di fare poesia, senza cercare di imitarsi, per non avere come risultato qualcosa di simile a una poesia a quattro mani. Il fine non è l'imitazione dell'altra poesia qualora si voglia individuare un tale dittico bensì l'affinità elettiva, l'analogia, l'empatia poetica.»*



Immagine di copertina scelta per il *Diphthycha 4*:
Henriette Browne (1829 – 1901), «Ragazza che scrive» (1870 – 1874),
conservata al Victoria and Albert Museum di Londra

Come naturale evoluzione del dittico a due voci, nell'agosto 2016 nasceva il trittico "a tre voci", anche su suggerimento degli scrittori Lorenzo Spurio e Luigi Pio Carmina. Tuttavia, in futuro non è mia intenzione individuare, proporre politici "a più voci", in quanto, con la triade (tesi-antitesi-sintesi) si realizza la perfetta "trittica" corrispondenza, non è necessario andare oltre, si creerebbe

solo una inutile dispersione del flusso poetico. Come per il dittico a due voci, anche per il tritico a tre voci, la prima poesia (o il suo inizio) va posta nella pagina di sinistra, questa volta per realizzare una rivisitazione poetica del tritico artistico.

Con ben centocinquantaquattro poesie a ottobre 2017 si è chiusa la raccolta di materiale per «*Diphthycha 4. Corrispondenze sonore, emozionali, empatiche... si intessono su quel foglio di vetro impazzito...*», quarto volume del progetto poetico-antologico: cinquantatré i dittici a due voci¹², di cui dieci (ciascuno introdotto da un saggio breve del critico Lucia Bonanni)¹³ con autore classico, anche di lingua straniera e con testo a fronte in lingua originale, e sedici i tritici a tre voci. Così scrivo in un aforisma dell'aprile 2018, scelto come esergo al *Diphthycha 4*: «*Nell'individuare dittici e tritici poetici secondo il "Diphthycha" – operazione mai semplice – è essenziale che ogni autore non imiti l'altro ma che in una sorta di continuum, seguendo il relativo tema rimanga fedele al proprio modo di fare poesia. Se no, dove sarebbe l'innovazione? Solo qualcosa di simile a una poesia a quattro mani e nulla più*». Il volume conterrà poesie di: Emanuele Marcuccio, Silvia Calzolari, Lucia Bonanni, Francesca Luzzio, Daniela Ferraro, Valentina Meloni, Ciro Imperato, Luciano Domenighini, Giorgia Catalano, Grazia Tagliente, Iginio Angeletti, Lorenzo Spurio, Anna Alessandrino, Maria Chiarello, Rosa Maria Chiarello, Anna De Filpo, Antonella Coletti, Pasqualina Di Blasio, Giorgia Spurio, Felice Serino, Carla Maria Casula, Maria Rita Massetti, Maria Palumbo, Mario Rigli, Giorgia Golfetto, Giusi Contrafatto, Anna Scarpetta, Francesco Paolo Catanzaro, Emilia Otello, Salvatore Bellisario, Massimo Della Penna. Dittici con poeti che hanno fatto la storia della letteratura dall'Ottocento a oggi: Giacomo Leopardi, Giovanni Pascoli, Dino Campana, Antonia Pozzi, Nelo Risi e, con testo a fronte in lingua originale, Rainer Maria Rilke, Pablo Neruda, Wisława Szymborska. Vedrà la presenza di tritici a tre voci con poesie di: Emanuele Marcuccio, Lucia Bonanni, Maria Palumbo, Lorenzo Spurio, Francesca Luzzio, Daniela Ferraro, Iginio Angeletti, Giusi Contrafatto, Anna Scarpetta, Francesco Paolo Catanzaro, Luciano Domenighini, Emilia Otello, Salvatore Bellisario, Massimo Della Penna.

Come immagine di copertina, ho scelto quella che riproduce un'opera pittorica della francese Henriette Browne (1829 – 1901), «*Ragazza che scrive*» (1870 – 1874), conservata al Victoria and Albert Museum di Londra. In questa immagine, a mio avviso, è rilevabile una certa continuità con quelle dei tre volumi precedenti, soprattutto il secondo e il terzo; vi si può leggere una scriba romantica e tanta meraviglia: l'ambiente esterno è povero ma intorno si percepisce tanta cultura e tanta meraviglia nello sguardo della giovane ragazza. La stessa può essere interpretata anche come allegoria dell'intero progetto "Diphthycha".

D'accordo con gli autori, il ricavo vendite dei precedenti tre volumi è devoluto ad AISM – Associazione Italiana Sclerosi Multipla. Per questo prossimo quarto volume è giusto invece che il pensiero vada ai nostri connazionali del centro Italia, colpiti dal terremoto.

EMANUELE MARCUCCIO

(Aggiornato al 13 aprile 2022)

Ai link di seguito è possibile leggere qualcuno dei tanti dittici a due voci e anche uno dei tritici a tre voci.

¹² Tra i tanti se ne potrà leggere anche uno seguito dalla traduzione in dialetto aquilano, curata dalla poetessa Lucia Bonanni.

¹³ Tranne uno, quello con Antonia Pozzi, proposto e introdotto da Lorenzo Spurio.

Dittico Calzolari-Marcuccio

Dittico Luzzio-Marcuccio (con trad. in dialetto aquilano di Lucia Bonanni)

Dittico Degli Ugonotti-Tolomeo

Dittico Massetti-Tolomeo

Trittico Bonanni-Spurio-Marcuccio

D'accordo con tutti gli autori presenti, l'intero ricavato delle vendite dei tre volumi è devoluto a scopo benefico. Per i tre volumi finora editi si è scelto AISM – Associazione Italiana Sclerosi Multipla.

proletteraturacultura.com/2015/07/donato-ad-aism-il-ricavato-vendite-dell-opera-antologica-dipthycha-2.html

proletteraturacultura.com/2014/08/ricevuto-il-ricavato-delle-vendite-per-l-opera-antologica-dipthycha.html

Questi i link attraverso i quali è possibile effettuare l'acquisto.

© *Dipthycha 3*, PoetiKanten Edizioni, 2016

ISBN: 9788899325374.

ibs.it

unilibro.it

© *Dipthycha 2*, TraccePerLaMeta Edizioni, 2015

ISBN: 9788898643257.

amazon.it

libreriauniversitaria.it

unilibro.it

© *Dipthycha*, Photocity Edizioni, 2013

ISBN: 9788866824749.

boopen.it

libreriauniversitaria.it

ibs.it